

ARCHIVIO STORICO
PER LE
PROVINCE NAPOLETANE

PUBBLICATO A CURA DELLA
SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA

CXLIII DELL'INTERA COLLEZIONE



NAPOLI
SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA
2025

Nel centocinquantesimo dalla fondazione

SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA
CASTELNUOVO - 80133 NAPOLI
Ccp. 16529802

ISSN 0392-0267

Presidente

RENATA DE LORENZO

Vicepresidente

GIOVANNI MUTO

Tesoriere

NICOLA DE BLASI

Consiglio direttivo

CAROLINA BELLÌ, ALESSANDRA BULGARELLI, PAOLA D'ALCONZO, VITTORIA FIORELLI,
ALESSANDRA PERRICCIOLI, MARIO RUSCIANO, FRANCESCO SENATORE

Sindaci

GIULIANA SCARCI, SERENA MORELLI, YASMINA ROCÍO BEN YESSEF GARFIA

Circolo numismatico

MARINA TALIERCIO

ARCHIVIO STORICO PER LE PROVINCE NAPOLETANE

Comitato direttivo

RENATA DE LORENZO (DIRETTORE RESPONSABILE), CAROLINA BELLÌ,
ALESSANDRA BULGARELLI, PAOLA D'ALCONZO,
NICOLA DE BLASI, VITTORIA FIORELLI, GIOVANNI MUTO,
ALESSANDRA PERRICCIOLI, MARIO RUSCIANO, FRANCESCO SENATORE

Comitato scientifico

DAVID ABULAFIA, JEAN-PAUL BOYER, CAROLINE BRUZELIUS, JOHN A. DAVIS,
BRUNO FIGLIUOLO, PAOLO FRASCANI,
BRIGITTE MARIN, ANGELANTONIO SPAGNOLETTI, NICOLA SPINOSA

Redazione

ALESSANDRA PERRICCIOLI, FRANCESCO SENATORE (COORDINATORI),
GAIA BRUNO, SILVANA D'ALESSIO, ROSA MARIA DELLI QUADRI,
CRISTIANA DI BONITO, ROSALBA DI MEGLIO, FRANCESCA ESPOSITO, CORINNA GUERRA,
MARIA ROSARIA RESCIGNO, ALESSIO RUSSO, ANTONELLA VENEZIA, GIACOMO ZANIBELLI
CONSULENZA PER I TESTI IN INGLESE: DONATELLA PERRICCIOLI

Per la sezione Saggi, la redazione si avvale anche di valutatori esterni in forma anonima.

GLI STUDI DI NOËL COULET PER LA STORIA DEL MEZZOGIORNO ANGIOINO*

Anche solo a voler considerare la quantità di saggi che Noël Coulet ha dedicato alla storia del Mezzogiorno e alla relazione tra il Regno angioino e la Provenza, appare con tutta evidenza l'apporto che il compianto studioso ha dato al progresso degli studi meridionalistici. Si tratta di almeno 18 lavori, di cui otto affrontano il tema delle immigrazioni, della presenza italiana in Provenza e delle relazioni economiche tra quest'ultima e l'Italia centro-settentrionale. Altri dieci contributi, invece, sono più dediti allo studio del Regno angioino nella sua dimensione italo-provenzale. La sua produzione si stende dal 1988 al 2021: anni importanti che hanno visto cambiare lo scenario degli studi angioinisti nell'Italia meridionale e che lo hanno visto come protagonista.

È stato infatti tra i principali animatori di quella stagione di studi iniziata alla metà degli anni '90, grazie anche alla fruttuosa collaborazione con alcune delle più autorevoli istituzioni medieviste: l'École française de Rome e l'Istituto storico italiano per il medio evo. Una stagione che ha preso l'avvio dall'importante convegno organizzato a Roma nel 1995, su *L'État angevin. Pouvoir, culture et société entre XIII^e et XIV^e siècle* (atti usciti poi tre anni dopo nel 1998)¹. In quell'occasione Noël Coulet scrisse un saggio sulla città di Aix-en-Provence, alla quale aveva dedicato la sua tesi di dottorato (*Aix-en-Provence, espace et relations d'une capitale, mi-XIV - mi-XV s.*), ed illustrò magistralmente le tappe della formazione di una capitale nella quale gli organi amministrativi, la presenza della cancelleria e della camera dei conti, le attività di natura urbanistica civile, e religiosa favorirono la trasformazione del paesaggio urbano in una città destinata a svolgere per tutto il XIV secolo un ruolo decisivo, strettamente collegato alla politica dei sovrani angioini che si erano impiantati nell'Italia meridionale².

A partire da quel lontano 1995, Noël Coulet non ha mai smesso di essere tra gli animatori dei numerosi convegni che si sono susseguiti con cadenza piuttosto regolare per almeno 15 anni e che hanno dato luogo ad importanti ricerche anche dopo, con la formazione del gruppo di ricerca "Europange", di cui è stato uno dei principali, discreti sostenitori. Sono state ricerche cruciali per il rilancio degli studi angioinisti in tutti i paesi di influenza angioina e per la creazione di una "diagonale" che, tra la Provenza ed il Mezzogiorno, ha visto impegnati, negli ultimi 30 anni, un nutrito gruppo di studiosi, tra i quali è doveroso ricordare almeno Jean-Paul Boyer, Henry Bresc, Giuseppe Galasso, Samantha Kelly, Andreas Kiesewetter, Jean-Michel Matz, Thierry Pecout, Syl-

* Intervento presentato alla *Journée d'hommage à Noël Coulet*, organizzata da Laure Verdon all'Université d'Aix-Marseille il 19 giugno 2024.

¹ *L'État angevin. Pouvoir, culture et société entre XIII^e et XIV^e siècle. Actes du colloque international de Rome-Naples* (7-11 novembre 1995) organisé par l'American Academy in Rome, l'École française de Rome, l'Istituto storico italiano per il Medioevo, l'U.M.R. Telemme et l'Université de Provence, l'Università degli studi di Napoli «Federico II», Rome, École Française de Rome, 1998.

² Nello stesso volume, Giuseppe Galasso scrisse invece un saggio su Napoli capitale: *Carlo d'Angiò e la scelta di Napoli come capitale*, *ivi*, pp. 339-360.

vie Pollastri, Noël Tonnerre, Giuliana Vitale, Giovanni Vitolo e tutto il gruppo di ricerca “Europange”, che ha scelto l’officialità dell’Europa angioina come principale oggetto di indagine.

Dopo il convegno del 1995 sullo stato angioino, introduttivo e generale, si sono susseguiti colloqui più mirati: quello del 1998, dedicato a *La noblesse dans le territoire angevin* organizzato ad Angers Samur (con atti, usciti nel 2000, a cura dello stesso Noël Coulet e Jean-Michel Matz); quattro anni dopo, nel 2002, su *La justice temporelle dans les territoires angevins* con atti pubblicati a cura di Jean-Paul Boyer, Anne Mailoux e Laure Verdon nel 2005; il quarto, nel 2002 (atti pubblicati pure nel 2005), dedicato alla *Formation intellectuelle et culture du clergé dans les territoires angevins (milieu du XIII^e-fin du XV^e siècle)*; il quinto convegno del 2009, sempre per l’Università di Aix-Marseille, dal titolo piuttosto evocativo *Quand gouverner c’est enquêter. Les pratiques politiques de l’enquête princière (Occident, XIII^e-XIV^e s.)*, uscito nel 2010 per De Boccard, che si è inserito nel quadro delle numerose e proficue ricerche sulle inchieste in Provenza di cui lo stesso Noël Coulet è stato tra gli animatori; il sesto, organizzato nel 2011 tra Aix-en-Provence e Marsiglia dagli stessi studiosi, Jean-Paul Boyer, Anne Mailoux e Laure Verdon sulle *Identités angevines entre Provence et Naples*, in occasione della laurea honoris causa offerta dall’Université Aix-Marseille a Giuseppe Galasso, con atti pubblicati nel 2016 dalle Presses universitaires de Provence.

Si è trattato sempre di colloqui che sono stati dedicati allo studio comparato dei territori che nell’Occidente cristiano sono stati appannaggio dei principi delle due case d’Angiò tra il XIII ed il XV secolo: i principati d’Anjou, del Maine, della Lorena e della Provenza, i regni di Sicilia-Napoli e di Ungheria. Essi hanno favorito incontri, animato amicizie, costruito collaborazioni durature che hanno portato Noël Coulet ad intrattenere preziose relazioni di lavoro e scientifiche con alcuni studiosi dell’Italia meridionale, tra i quali è necessario ricordare almeno Errico Cuozzo e Giovanni Vitolo. Ai due medievisti, infatti, egli ha dedicato due rilevanti saggi apparsi nei rispettivi volumi collettanei organizzati per loro. Nel primo, quello del 2016 in onore di Errico Cuozzo, lo storico è tornato su una questione cruciale per comprendere aspetti delle fasi finali della monarchia angioina nell’Italia meridionale, quando la lotta tra i due pretendenti al trono, Luigi III ed Alfonso d’Aragona, entrambi adottati in fasi distinte come legittimi eredi da Giovanna II, portò ad una guerra di sette anni, durante la quale Luigi III rimase nell’Italia meridionale producendo atti e prendendo decisioni come sovrano. Nel volume dedicato a Giovanni Vitolo, invece, Noël Coulet ha affrontato un altro dei temi a lui cari e relativo alla religiosità, in questo caso eterodossa, che serpeggiava nell’Italia meridionale nel XIV secolo.

I rapporti con gli studiosi napoletani e meridionali lo hanno portato più di recente ad offrire due contributi, uno pubblicato sull’«Archivio storico per le provincie napoletane» nel 2021 e l’altro pubblicato nello stesso anno sulla rivista del Dipartimento di lettere beni culturali dell’Università della Campania “Luigi Vanvitelli”, «Polygraphia». Si tratta di due saggi che affrontano un tema molto seguito dallo studioso: quello della partecipazione cittadina alle vicende della monarchia angioina. Nel primo, *La mort de Ladislas de Durazzo dans les sources provençales*, è intervenuto sulla posizione che venne assunta in Provenza all’inizio del XV secolo nella lotta tra gli Anjou e i Durazzo per l’eredità del

trono angioino. Nel secondo, con un saggio dal titolo *Aspects de la religion civique à Arles au bas moyen-âge. Cantars et entrées dans la chronique de Bertrand Boysset*, ha affrontato il tema dei cantari e delle entrate solenni e, attraverso l'analisi di una fonte peculiare come la cronaca di Bertrand Boysset (1365-1415), ha analizzato il cantare della regina Giovanna del 1385 e quelli del fratello di Luigi II (1404) e della regina Maria de Blois (1405). Nel saggio, Noël Coulet ha ricordato anche le entrate solenni ad Arles di Martino d'Aragona nel 1397 e della regina Yolanda alla vigilia del matrimonio con Luigi II nel 1400. Egli è tornato così, come molto spesso nella sua produzione, attraverso l'impiego di fonti peculiari e distintive, sul tema delle città e dell'opinione pubblica che si sviluppò in un contesto territoriale contraddistinto da forti tradizioni autonomistiche ma legato all'Italia meridionale, per circa un secolo, da numerose ragioni ancora in parte da analizzare.

La sua presenza, attiva e costante, lo ha visto impegnato nello studio di una serie di aspetti di natura sociale, economica, politica, amministrativa e culturale che hanno, tutti, messo l'accento su due questioni a mio avviso decisive: la necessità di indagare e riflettere sulle fonti; l'urgenza di affrontare le vicende del secolo degli angioini in chiave interconnessa: solo così si può cercare di individuare le modalità dell'affermazione angioina nell'Occidente medievale, le numerose innovazioni amministrative messe in atto dalla monarchia, la circolazione di modelli amministrativi, le comunicazioni politiche e le relazioni sociali tra due contesti nei quali gli spostamenti di uomini funsero da volano per le trasformazioni in atto, avvicinando due aree dalle tradizioni istituzionali piuttosto differenti. Nell'ambito dei suoi studi relativi all'Italia meridionale, mi piace porre l'accento sull'attenzione che Noël Coulet ha mostrato verso l'ultima fase del Regno angioino i cui protagonisti, Giovanna I, i pretendenti Luigi II e Luigi III, Ladislao e Giovanna II, hanno segnato una svolta decisiva per le successive vicende dell'Italia meridionale. Da questo punto di vista, lo storico è intervenuto contribuendo alla riflessione sul tema dell'adozione e del governo dell'Italia meridionale dopo la morte di Giovanna II. Ha utilizzato in questo caso una delle poche fonti superstiti relative a quel periodo: il registro di cancelleria di Luigi III, conservato nella biblioteca Mejanès di Aix-en-Provence, sul quale hanno lavorato e stanno lavorando numerosi studiosi e del quale Giuseppina Giordano, nell'ambito della tesi di dottorato in "Storia, memoria e immagine del territorio", presso l'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", ha, di recente, redatto i registi dei documenti.

Si tratta di una fase storica animata da personaggi che, nonostante la loro importanza, non sono stati ancora studiati a fondo dalla storiografia meridionalista anche a causa della scarsa presenza di fonti. Eppure, hanno creato lo spazio ed il tempo di una nuova congiuntura e sono all'origine anche di quella sostanziale svolta che portò poi la monarchia di Alfonso d'Aragona nel sud d'Italia. Sono temi sui quali proprio negli ultimi anni la storiografia meridionalista ha sviluppato un rinnovato interesse, perché le vicende finali della monarchia angioina, con la discussa scelta dell'adozione di Giovanna II, restano avvolte da una complessa nebulosa nella quale i ruoli di alcuni personaggi, come i principi di Taranto, cominciano finalmente a stagliarsi con maggiore chiarezza.

Vorrei infine fare un piccolo cenno, ma è in realtà una questione della massima rilevanza, sull'atteggiamento che Noël Coulet aveva nei confronti dei

giovani studiosi e del quale ho potuto beneficiare in prima persona: la sua generosità, la competenza e la straordinaria memoria che metteva al servizio di tutti quanti avessero la fortuna ed il coraggio di avvicinarlo. Durante i miei soggiorni ad Aix presso le laboratoires Telemme, di cui ho usufruito grazie alla disponibilità di Jean-Paul Boyer e Laure Verdon, ho avuto più volte la possibilità di dialogare con lui delle mie ricerche e sempre si è mostrato prodigo di consigli, indirizzandomi nei ricchissimi e articolati fondi degli archivi dipartimentali delle Bocche del Rodano, degli archivi municipali di Marsiglia, nonché dei fondi conservati nella bellissima biblioteca Mejanès di Aix-en-Provence. Anche in questo caso, in controtendenza rispetto a quanti, gelosi delle proprie conoscenze, alzano muri di ostilità verso chi studia soggetti analoghi ai propri, Noël Coulet, come tutti i grandi storici, ha mostrato, come sempre, un profondo e sincero piacere nel vedere crescere e formarsi generazioni di studiosi che potessero proseguire il lavoro avviato da lui e l'immensa opera di ricerca delle fonti che ha consentito, insieme alle sue di idee, un profondo e radicale mutamento di prospettiva nell'ambito degli studi angioinisti. Da questo punto di vista gli sono particolarmente grata, perché ha voluto aderire alla promozione della neonata rivista «Polygraphia» del Dipartimento di Lettere e beni culturali, per la quale ha scritto il saggio di cui ho detto, contribuendo con la sua importante firma a renderla più nota ai medievisti.

Anche di questo non possiamo che ringraziarlo e, consapevoli che la sua opera resterà imperitura nei decenni a seguire, non possiamo che addolorarci della scomparsa di uno studioso che ha aperto tante strade di ricerca ed ancora aveva da trasmettere in termini di idee, di temi da seguire, di fonti da analizzare.

SERENA MORELLI

APPENDICE

Contributi di Noël Coulet relativi all'Italia

A. Relazioni tra la società provenzale e l'Italia centro-settentrionale

L'immigration piémontaise à Aix. Une étude à partir des testaments, in *Migrazioni attraverso le Alpi occidentali. Relazioni tra Piemonte, Provenza e Delfinato dal Medioevo ai nostri giorni*, Torino, Regione Piemonte, 1988, pp. 7-24.

Relations économiques et échanges humains entre Provence et Ligurie au bas Moyen Âge. Travaux récents et enquêtes en cours, in «Rivista di studi liguri», 14 (1984), pp. 26-38.

Mutations de l'immigration italienne en basse Provence occidentale à la fin du Moyen Âge, in *Strutture familiari, epidemie, migrazioni nell'Italia medievale*, a cura di R. Comba, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 1984, pp. 439-510.

Notes sur l'immigration ligure à Aix-en-Provence au XV^e siècle, in «Provence historique», 53 (2003), pp. 435-444.

Une famille aixoise d'origine florentine au bas Moyen Âge: Chiaro di Bernardo et ses descendants, in *La Toscane et les Toscans (Mélanges De la Roncière)*, Aix, Publications de l'Université de Provence, 1988, pp. 257-270.

Affaires d'argent et affaires de famille en haute Provence. Le dossier du procès de Sybille de Cabris contre Matteo Villani et la compagnie des Buonaccorsi (Archivio di Stato di Firenze, Mercanzia 14 143), Roma, École française de Rome, 1992.

Potere politico e potere economico nelle città francesi (XIII-XV secolo), un bilancio storiografico: 1950-1991, in *Strutture del potere ed élites économiques nelle città européennes*, a cura di G. Petti Balbi, Napoli, Liguori-GISEM, 1996, pp. 225-239.

Vice dominus de Vicedominis (= Visconti) († 1274), in *Lexicon des Mittelalters*, Darmstadt, WBG, 1997, vol. VIII, p. 1622.

B. Storia angioina, nella sua dimensione italo-provenzale

Aix-en-Provence. Espace et relations d'une capitale (milieu XIV^e s.-milieu XV^e s.), 2 vol., Aix-en-Provence, Université de Provence, 1988.

Aix, capitale de la Provence angevine, in *L'État angevin. Pouvoir, culture et société entre XIII^e et XIV^e siècle*, Roma, École française de Rome, 1998, pp. 317-338.

La noblesse dans les territoires angevins à la fin du Moyen Âge, a cura di N. Coulet e I.-M. Matz, Roma, École française de Rome, 2000.

M. AURELL, J.-P. BOYER, N. COULET, *La Provence au Moyen Âge*, Aix-en-Provence, Université de Provence, 2005.

Autour du registre de chancellerie de Louis III. L'entourage cisalpin de Louis III en Calabre in Quei maledetti normanni. Studi offerti a Errico Cuozzo da colleghi, allievi, amici, 2 voll., a cura di R. Alaggio e J.-M. Martin, Ariano Irpino, Centro europeo di studi normanni, 2016, I, pp. 244-267.

In succursum domine regine. Les Provençaux et la reine Jeanne en 1381, in *Identités angevines entre Provence et Naples, XIII^e-XV^e siècle*, a cura di J.-P. Boyer, A. Mailloux e L. Verdon, Aix-en-Provence, Presses Universitaires de Provence, 2016, pp. 235-245.

Les entrées solennelles en Provence au XIV^e siècle. Aperçus nouveaux sur les entrées royales

françaises au bas Moyen Âge, in N. COULET, *Rites histoires et mythes de Provence*, Aix-en-Provence Presses Universitaires de Provence, 2020, pp. 11-42, già pubblicato in «Ethnologie française», 7 (1977), pp. 63-82.

La mort de Ladislás de Duras dans les sources provençales, in «Archivio storico per le province napoletane», 139 (2021), pp. 322-346.

Aspects de la religion civique à Arles au bas Moyen Âge. Cantars et entrées dans la chronique de Bertrand Boysset, in «Polygraphia», 3 (2021), pp. 115-134.

N. COULET, A. PLANCHE, F. ROBIN, *Le roi René*, Aix-en-Provence, Édisud, 1982.

INDICE

SAGGI

- MATTEO VILLANI, *Per dove passava la via publica que pergit Sipontum? Gli itinerari garganici della via Francigena del Sud e la loro percezione e valorizzazione in età contemporanea* p. 7
- GIULIANA VITALE, *Mobilità geografica dei villani nel Regno di Napoli tra età angioina ed età aragonese* » 17
- MARIA LUISA LUSTRI, *Marco di Paolo Veneziano a Villa Badessa di Roscieno (Pescara)* » 31
- GIULIA SIMEONI, *Il Tito Livio ms. IV.C.18 della Biblioteca Nazionale di Napoli: un'aggiunta al Maestro del Messale di San Corrado* » 39
- ANTONIO SOCCIARELLI, «*Sapendosi che son fuora corsali grossi*». *Vittime, scampati e schiavi in un celebre episodio di corsa barbaresca nel Tirreno (1578)* » 49
- MARCELLA CAMPANELLI, *Inquisiti e reati in una diocesi della periferia meridionale (secc. XVI-XVIII)* » 67
- VITO RICCI, *La commenda di San Giovanni gerosolimitano di Bitonto nel Seicento* » 89
- GAIA BRUNO, *Condizioni abitative a Napoli nel Settecento nei decreti della Gran Corte della Vicaria* » 115
- ANDREA ZACCARDI, *Il casino di delizie di Pietro Giannone nel villaggio napoletano di Due Porte* » 133
- GERARDO RUGGIERO, *Filangieri e Romagnosi a confronto. Fra suggestioni e discordanze* » 145
- SERENA MORELLI, *Gli studi di Noël Coulet per la storia del Mezzogiorno angioino* » 177

DOCUMENTI

- ANTONELLA OREFICE, *Le regole dell'Accademia degli Oziosi e il Fondo Libri proibiti dell'Archivio Storico Diocesano di Napoli* » 185
- CAROLINA BELLI, *I "Processi" del Tribunale Misto (1740-1806)* » 195
- EMILIA AMMENDOLA, «*Ella ci crea una nuova storia dell'arte*». *Le lettere a Demetrio Salazar presso la Società Napoletana di Storia Patria* » 215

FRANCESCO MOTTOLA, <i>Relazioni culturali e amicali nella corrispondenza di Antonio Casamarte con Matteo Camera e Bartolommeo Capasso</i>	»	235
PER MARIO DEL TREPPO		
<i>Due testi autobiografici di Mario Del Treppo, a cura di FRANCESCO SENATORE</i>	»	289
GIOVANNI VITOLO, « <i>Vivere per raccontarla</i> ». <i>Del Treppo, Galasso, Rossetti e altri storici</i>	»	307
BRUNO FIGLIUOLO, <i>Gli studi amalfitani di Mario Del Treppo</i>	»	315
ROBERTO DELLE DONNE, <i>Storia e memoria nell'opera di Mario Del Treppo</i>	»	329
FRANCESCO STORTI, <i>L'ultima impresa di Micheletto: Mario Del Treppo e la storia militare</i>	»	351
FRANCESCO SENATORE, <i>Una monografia inedita di Mario Del Treppo. Prolegomena all'edizione critica</i>	»	373
ANTONELLA VENEZIA, <i>Una longeva dedizione. Mario Del Treppo e la Società Napoletana di Storia Patria</i>	»	391
GUIDO D'AGOSTINO, <i>Ricordo di Mario Del Treppo</i>	»	397
Vita della Società 2024	»	399
Riassunti / Abstracts	»	413
Gli autori di questo numero / The authors of this issue	»	425

Finito di stampare a Napoli
nel mese di marzo 2025
presso le Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli S.p.A.